

24 ottobre 2008

## Niente "sessantotto" quando Mussi tagliò 87 milioni



"Non capisco perché se la prendono tanto con la Gelmini. Lei non sta facendo peggio di altri, anzi..." *a parlare non é un ministro del Governo Berlusconi, né un politologo prono a Berlusconi, né Vittorio Feltri, ma é Luigi Frati, neo-rettore della Sapienza di Roma, l'ateneo al centro delle proteste di studenti e professori. Cosa induce a questa dichiarazione il prof. Luigi Frati, una "pistola alla tempia" o semplicemente onestà intellettuale e buon senso? O ancor più verosimilmente il fatto che " tagli ci sono sempre stati, non è colpa del governo Berlusconi o del ministro Gelmini". Un nuovo '68? Macché: "C'è una protesta politica in atto contro i tagli al mondo della scuola, ma qualcuno si dimentica che sono dieci anni che i governi tagliano sulla ricerca". Un esempio, il precedente titolare del ministero dell'Università e della Ricerca: Fabio Mussi (che adesso straparla sull'Unità del 20/10 di "strage dei ricercatori) ma solo l'anno scorso come ministro del governo Prodi, "Mussi ha tolto 87 milioni di euro alla ricerca per darli agli autotrasportatori che protestavano contro il caro benzina. Chiaramente è stata una scelta dell'allora ministro dell'Economia, Padoa Schioppa, ma Mussi non ha detto niente e in quel caso nessuno ha manifestato", ricorda agli "smemorati" il rettore della Sapienza. Ovvio i burittanai della protesta organizzata se ne stavano cheti, cheti in silenzio, visto che i tagli li faceva un governo di sinistra. Perché adesso protestano? " Molti per una posizione politica che vuole contestare questo governo. Ma tanti degli studenti con cui ho parlato in questi giorni, direi oltre la metà,*

sono moderati e fortemente preoccupati per il proprio futuro".

*Il solito film già visto e rivisto i capipopolo schierati e politicizzati fino all'osso, si trascinano dietro una fetta di ragazzi spaventati ad hoc per l'occasione e lasciati ignari, quando non giova alla causa della "falce e martello", ergo quando i tagli li fa un governo di sinistra. Il professor Frati ha intenzione di "aprire un confronto col governo, in modo da rinegoziare i tagli" nello specifico afferma che l'università "deve puntare su una didattica utile e di qualità. **E non sbaglia il ministro Gelmini quando dice che più di cinquemila corsi sono inutili.** Dice la verità, **e su quello dobbiamo intervenire.** In questi ultimi anni abbiamo assistito ad una proliferazione di corsi di laurea inutili, **fatti non per gli studenti ma per i professori**".*

*In che modo? "Bisogna rivedere questi corsi di laurea e chiudere quelli che non danno sbocchi professionali. Poi destineremo due terzi dei fondi al reclutamento dei ricercatori. Anche la frammentazione degli esami crea un ulteriore motivo di spreco e per questo dobbiamo pensare a una riorganizzazione".*

*A grandi linee lo stesso obiettivo di un centinaio fra docenti e ricercatori firmatari di un appello per un'università meritocratica. Un' università che formi studenti qualificati e non mantenga schiere di privilegiati nullafacenti a spese della collettività e del futuro stesso degli studenti.*

*Intervista tratta da Libero, **QUI** un' altra sullo stesso tono.  
Orpheus*